

L'arfallino in giro

pa. tessitura Cortona... In questi ultimi tempi, o mio egregio lettore o lettore è avvenuta una serie di fatti...

nel mattino del 15 ottobre, un uomo tarbiato minacciò di «dar...» un giovanotto che tentava far suo, giocando una vecchia commedia, lo spirito di una...

era, ma poi, abbandonate le cucine di Giancino e di Nandino, i polli furono rivenduti al popolo già polati, abbrustoliti e scordati. In un difetto quella...

Table with 2 columns: Category (Abbonamenti, Ricordarsi) and Price/Details.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA... INSERZIONI... In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.00...

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

La storia della Rivoluz. Fascista

ricordata dal Podestà del Mugello... Ripetiamo dal «Messaggero del Mugello» del 15 novembre una parte del discorso pronunciato da quel Podestà in occasione del IX anniversario della Marcia su Roma.

«La celebrazione anniversaria della Marcia su Roma è solennità nazionale della nuova Italia. Celebrando quest'anno il nono annuale della Rivoluzione Fascista viene fatto di riportare il nostro pensiero, pieno di nostalgia, alla giornata del 24 ottobre 1922 nella quale a Napoli il Duce esprimeva con chiare e precise parole la necessità di un pronto intervento.

Alle Camicie Nere che in quel giorno memorabile lo acclamarono con passione frenetica gridando «A Roma! A Roma!» il Duce colse l'attimo e prese l'impegno tremendo. «Io vi dico con tutta la solennità che il momento impone: si tratta ormai di giorni e forse di ore».

Parole che mostravano chiaramente il programma dell'azione fascista e che dovevano avere per epilogo la Marcia su Roma.

Dal 24 al 27 sera seguì la mobilitazione delle Camicie Nere, ed il concentramento di tutte le forze; e nello stesso tempo da Milano emanava il seguente proclama: «Fascisti, Italiani!

L'ora della battaglia decisiva è suonata. Quattro anni fa l'esercito nazionale scatenò in questi giorni la suprema offensiva che lo condusse alla Vittoria; oggi l'esercito delle Camicie Nere, riafferma la Vittoria mutilata e, puntando disperatamente su Roma, la riconduce alla gloria del Campidoglio. Da oggi Principi e Triari sono mobilitati. La legge marziale del Fascismo entra in pieno vigore.

Dietro ordine del Duce i poteri militari, politici ed amministrativi, della Direzione del Partito, vengono riassunti da un Quadriviro segreto d'azione con un mandato dittatoriale.

L'esercito, riserva e salvaguardia suprema della Nazione, non deve partecipare alla lotta. Il Fascismo rinnova la sua altissima ammirazione all'Esercito di Vittorio Veneto. Nè contro gli agenti della Forza Pubblica marcia il Fascismo, ma contro una classe politica di inebelli e di deficienti che in quattro lunghi anni non ha saputo

dare un governo alla Nazione. Le classi che compongono la borghesia produttiva sappiano che il Fascismo vuole imporre una disciplina sola alla Nazione e aiutare tutte le forze che ne aumentino l'espansione economica e il benessere. Le genti del lavoro, quelle dei campi e delle officine, quelle dei Trasporti e dell'Impiego nulla hanno da temere dal potere fascista. I loro giusti diritti saranno lealmente tutelati. Saremo generosi con gli avversari inermi; inesorabili con gli altri.

Il Fascismo snuda la sua spada per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono la vita italiana. Chiamiamo Iddio sommo e lo spirito dei nostri cinquecentomila morti a testimoni che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci raccoglie, una passione sola ci infiamma: contribuire alla salvezza e alla grandezza della Patria».

Alla fine dell'ottobre 1922 l'investimento di Roma era un fatto compiuto.

Gli sbarramenti di Santa Marinella e di Monte Rotondo-Mentana bloccavano le comunicazioni con la Toscana, con l'Umbria e con tutto il resto dell'Italia.

Quelli di Tivoli bloccavano le vie dell'Abruzzo e del litorale Adriatico; quello di Val Mentana le comunicazioni con la Campania e col Molise e quindi con tutto il resto dell'Italia meridionale.

La forza effettiva dei fascisti in tutto il semicerchio di investimento fu calcolata a settantamila uomini, abbondantemente provvisti di armi e di munizioni.

Il corrispondente da Roma del «Popolo d'Italia» scriveva: «È veramente ammirevole il modo nel quale i Comandi Fascisti hanno provveduto ad approvvigionare di viveri questa massa di uomini fino a poco fa dislocati in località non adatte e non sufficienti per ospitare come sono quelle delle immediate adiacenze di Roma».

Intanto si erano date disposizioni per la conquista delle Provincie. Nelle regioni delle città dove i fascisti erano più forti e numerosi meglio inquadrati e preparati la sola mobilitazione era stata per conquistare gli uffici pubblici.

E sino dal 29 ottobre la Toscana e l'Umbria erano in potere dei fascisti.

Milano era già in rivolta, i Legionari erano scesi dalla Lomellina, dal Cremonese, dal Mantovano.

A Torino e a Cremona e in altre poche città si trovò una certa resistenza, ma fu presto repressa dall'ardimento delle legioni fasciste.

Perugia, sede del Comando militare fascista e centro strategico del movimento, era già caduta con tutti i poteri civili e militari, malgrado la resistenza di quel Comandante di Divisione.

Le Puglie, la Basilicata, la Calabria erano strette dai Mussoliniani, padroni anche del Campo di Aviazione di Foggia.

Non restava che muovere all'assalto della Capitale, quando si diffuse la notizia che il Re erasi rifiutato di firmare il Decreto per lo stato d'assedio, ed aveva dato a Benito Mussolini l'incarico di formare il nuovo Governo.

La guerra civile era scongiurata. Il 31 ottobre le Legioni e le Corti fasciste, con Mussolini alla testa, sfilavano entusiaste davanti al Quirinale, deponendo le armi ai piedi del Re.

La figura di Mussolini ci richiama alla mente un altro uomo, Cesare, che due millenni prima entrando in Roma con le Legioni vittoriose, convocò il Senato e, ricordati i mali che affliggevano la Repubblica, chiese la sua cooperazione per porvi rimedio, ammonendo, che se questo carico paresse ai Senatori troppo grave, egli avrebbe preso tutto sotto di sé.

Mussolini più aspro e non meno esplicito, nella seduta della Camera del novembre diceva:

«Oon trecentomila giovani armati di tutto punto e decisi a tutto, potevo fare di questa aula sorda e grigia un bivacco di manipoli. Potevo spingere il Parlamento a costituire un governo esclusivamente fascista. Potevo, ma non ho voluto, ho costituito un governo di coalizione e non già con l'intento di avere una maggioranza parlamentare, della quale posso oggi fare a meno, ma per raccogliere in aiuto alla Nazione boccheggianti, quanti la stessa Nazione vogliono salvare».

In un notevole discorso per Capo d'anno il Duce diceva:

«Non deluderemo le legittime speranze del popolo italiano: faremo una politica di saggezza e di severità verso tutti, verso noi stessi. Dal nostro sforzo, dal nostro travaglio, dalla nostra passione, uscirà quell'Italia potente, prospera che noi vagheggiamo, che sogniamo, che vogliamo che sia».

Fiamme Gialle d'Italia

Le benemerite patriottiche e militari della R. Guardia di Finanza, che compie, come solennemente ha affermato il nostro Duce, opera costellata spesso di eroismi oscuri ma preclari, erano rimaste fino a poco tempo addietro quasi del tutto ignorate non solo al popolo italiano che vive di tradizioni, di nobiltà, di sentimento e di opere ma agli stessi studiosi di cose militari del nostro Risorgimento.

Molti ritengono, alcuni ritengono ancora oggi, che la Guardia di Finanza sia soltanto un corpo speciale deputato alla tutela della somma rilevante di interessi finanziari ed economici dello Stato, ciò che per noi avrebbe di già grande importanza; ma questo compito assoluto silenziosamente e duramente ovunque è un interesse statale da vigilare, non è mai stato, non è, come non sarà il solo titolo d'orgoglio delle Fiamme Gialle d'Italia, abitate a dar tutto ed a non chiedere mai nulla.

Vi è di più ed è questo il motivo principale della fierezza militarmente sentita, vi è il generoso contributo di sangue, dato dai Finanzieri nel periodo della preparazione dell'Unità d'Italia, durante le guerre dell'indipendenza e della Libia, durante la grande guerra culminata a Vittorio Veneto rivalutata dal Fascismo Rinnovatore della vita italiana.

Nessuno fino a poco tempo fa, aveva affrontato un lavoro paziente ed a base squisitamente storica, che creasse un'opera sulla R. Guardia di Finanza. Quindi tale opera mancava e se ne sentiva l'assenza, non solo dai Finanzieri, che come tutti i Corpi militari hanno una tradizione, ma anche dagli stessi studiosi di cose militari.

Dire ai giovani cuori, che vestono oggi la onoratissima assisa della Guardia, donde essi vennero alla storia, qual parte ebbero i fratelli maggiori nelle guerre passate, quali nomi onorino il Corpo, quali siano stati veramente gli umili eroi, e come si svolse la loro storia, è stato il compito ardu assunto dal Generale di Brigata Santa Laria, attualmente Comandante del 2. Gruppo di legioni di Venezia.

Chi legga la magnifica opera comprenderà presto e facilmente come l'accingersi alla raccolta di notizie frammentarie, di particolari ignorati attenti da opere sconosciute dai più, da manoscritti trovati dopo lunghe ricerche e dopo indagini diligenti e acute, in Italia e fuori d'Italia, per riunire il tutto in una composizione armonica, ordinata perfettamente, storicamente condotta e cioè nella serietà e serenità del giudizio schiettamente obbiettivo, costituiva un lavoro che solo uno studioso paziente, preciso, sincero ed animato dal desiderio di rendere giustizia al merito, quale il Generale Laria poteva affrontare.

Diremo solamente che il lavoro del Generale Laria, lungi dall'essere una ripetizione particolareggiata della Storia più saliente d'Italia, con particolare riguardo all'azione dei finanziari del passato, è soprattutto un'opera che può con sicura dignità affiancare sia le opere storiche del Risorgimento, sia quelle riflettenti l'epopea gesta della 4.ª guerra per l'indipendenza, narrata dai più valenti scrittori attuali di cose militari. E non è una adulazione quella che qui si rivolge al Generale Laria; è il riconoscimento coscienzioso del valore dell'opera. Si divide in due volumi. Il primo abbraccia il periodo dal 1800 al 1914, il secondo quello riflettente la grande guerra fino ad oggi.

OSRAM advertisement: La buona illuminazione aumenta la sicurezza nel lavoro. Includes OSRAM logo and text about lamp quality.

BISLERI advertisement: FERRO-CHINA BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE. Includes logo and text about medicinal wine.

GIOCONDA advertisement: ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. Includes logo and text about mineral water.

SCIROPPO PAGLIANO advertisement: Vertical text advertisement for a syrup.

Vini Sani e Brillanti advertisement: adoperando in vendemmia Bio-Solita e Multivires Jacquemin. Includes text about wine quality.

MAGGI advertisement: Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo e sostanzioso. Includes logo and text about Maggi bouillon.

Dott. Cesare Iannuzzi advertisement: Già medico interno e primario dell'Ospedale Italiano di Rosario (Argentina). Specialista per bambini, diplomato nella R. Clinica pediatrica di Firenze.

FERNET-BRANCA advertisement: VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPERIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO. Includes logo and text about the brandy.

VICHY ETAT advertisement: POLVERE EFFERVESCENTI. Includes logo and text about mineral water powder.

ELMITOLO advertisement: Il miglior mezzo di difesa contro le malattie delle vie urinarie e dell'intestino. Includes logo and text about kidney pills.

DITTA CIRO BIAGIOTTI - CORTONA

TESSUTI AL DETTAGLIO

DICEMBRE

6

1931 - X

INAUGURAZIONE del nuovi locali per la vendita del tessuti al dettaglio.
GRANDE ESPOSIZIONE delle novità di stagione.

Lanerierie - Seterie - Drapperie - Biancheria - Coperte - Tappeti - Telerie - Impermeabili - Paletot.

Esaminateli e confrontateli:

Si ha il pregio di rendere noto alla Spettabile Clientela che saranno subito adottati in tutti gli articoli prezzi fortemente ribassati in relazione ai recentissimi acquisti fatti - si da non temere alcuna concorrenza.

BIANCHERIA

Madapolan in 80 a m.	L. 1,90 - 2,10 - 2,50
Opaline colorate per biancheria a m.	L. 2 - 2,50 - 3 - 4
Ghinea curata ritorto in 75	a m. L. 1,80
" " " " 80	" " 2,00
" " " " 150	" " 4,20
" " " " 180	" " 5,50
Tela mista per lenzuola in 80	" " 3,50
" " " " 90	" " 4,00
" " " " 120	" " "
" " " " 240	" " 12,00
Tovagliato candido in 150	" " 5,00
Coperte a 2 piazze Repts setif. 270/280	L. 45 - 50
" a 1 " " " "	" " 27 - 30
Sottocoperte lana a 2 posti	" " 85
" " a 1 " " " "	" " 45
Asciugamani spugna piccoli	L. 4,50, medi 6, grandi 7,50
" " superiori	L. 9,00
" " tela mista L.	" " 4,50
Fazzoletti da naso dozz. piccoli	L. 7, medi 9, grandi 11.
Serviti cot. per 6 da tavolo	L. 19 e L. 22
Lenzuoli ad un telo misto 240/300 serie 978	L. 40,00
" " " " " " " "	" " 977 " 45,00
" " " " " " " "	" " 519 " 35,00
" " " " " " " "	" " 270/300 " 519 " 40,00
Pannolini di cotone	alla dozz. " 9,00
" " misti	alla dozz. L. 12 - 15 - 18
" " grandi	" " L. 22,00
Tovagliolini da thè	" " " " 18,00

SETERIE

Crép - satin in 100, neri e col.	L. 15, 18, 20, 25
Marocain " " " "	" 8,50, 9,50, 12
" " " " superiore	" 19, 21, 23
Crép de Chine " " " pura seta	" 15, 18, 23
Crép georgètte " " " "	" 12, 16, 19, 25
Voil - triple " " " "	" 8, 9, 12

LANERIA

Stoffe di lana per signora unite e lani.	in 90 da L. 8,50 al m. in più
" " " " " "	" 110 " " 12,00 " "
" " " " " " per giacche col. un.	" 130 " " 18, 20, 28
" " " " " " fantasia	" 130 " " 12, 15, 20
" " " " " " Novità	" 130 " " 25 a L. 50
Douvetine lana per signora in 140 da	L. 30 in più
Ratinè novità per giacche	" " 140 " " 35 a L. 50

DRAPPERIE

Grande assortimento di stoffe Nazionali per uomo, per abiti e per paletot, specialità per abiti da sera da passeggio e da sport. - Prezzi mitissimi.

RECLAM

Taglio Camicia
zeifr inglese
L. 9,00

LENZUOLA COTONE CANDIDO

150/300 L. 12,50
240/300 L. 19,50

PANNO MISTO CREME PER LENZUOLA G. B. alto cm. 70 L. 2,50 al m. - Alto cm. 110 L. 4 al m.

ANNO XXXIX

CORTONA 31 Dicembre 1931

Carta Circolata con la Festa N. 21

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P.P. NUMERO RETRATO CENT. 30

Il conflitto nell'estremo Oriente

Il Giappone, attraverso un proclama si è commosso facendo sa pere che egli intende assicurare la Mancuria dai disordini e dalla anarchia che vi regna e quindi di stabilirvi un governo indipendente. Il Giappone, a nostro parere, mira invece se non all'estensione del suo impero, a sminuire o indebolire il territorio della repubblica cinese o a crearvi futuri imbarazzi con una Mancuria parteggiante per il governo liberatore. Questa vasta provincia cinese ha una superficie di quasi un milione di kuq. che equivale a tre volte circa l'Italia, ed ha una popolazione di tredici milioni di abitanti. Chiudasi tra la Siberia, la Corea e la Mongolia si trova alquanto isolata dalla Cina. I Giapponesi hanno poterosi interessi e situazioni privilegiate, oltre che nello Scian Tung, in Mancuria dove vivono 150mila Giapponesi, mercanti attivi e ricchi che detengono gran parte degli scambi e dei commerci della regione I sulliti del Mekudo, dice il giornalista Bassotti in «Giovinezza», per vicinanza a quella terra, confinando con la Corea, la scelsero come campo di attività.

Nel 1894 le sue vittorie nella guerra contro la Cina gli fruttarono l'isola Formosa, l'isola Pescadore e 200 milioni di indennità. Nel febbraio 1904 aprì le ostilità con la Russia segnalandosi con un audace attacco navale a Porto-Artur che capitò nel gennaio 1905 e continuando a combattere con sanguinose vittorie ove la flotta russa fu distrutta. Dopo la guerra il Giappone strinse alleanza con la Inghilterra e si è avviato verso importanti riforme. I Giapponesi sono eminentemente agricoli, industriali, audaci e valorosi in guerra, appassionati alla istruzione e possiedono altamente il senso dell'onore e del dovere, della devozione al paese.

Ricchi di tante vittorie e di tante conquiste hanno voluto nuovamente l'impresa sulla Mancuria che stanno ormai occupando per quanto il cinese generale Ma gli sia dichiarato tremendo avversario e rallenti il passo alla invasione. Chi veramente sente la dignità della Cina disorganizzata e sopraffatta sono gli studenti che hanno iscenato dimostrazioni contro il governo.

Pare che fra le due potenze in guerra vi sia un'intesa per la cessazione della lotta senza intervento dei rappresentanti del Consiglio della Lega delle Nazioni o di qualunque altro mediatore così il Giappone avrebbe il trionfo ferroviario fra Ciang Ciang e Harbin che fa parte del sistema ferroviario di proprietà cinese.

I CASALI e la loro signoria in Cortona

Iniziamo la pubblicazione della Signoria o dominazione dei Casali in Cortona compilata nella prima parte dall'amico e colto studioso di storia archeologica, padre Zeffirino Lazzari dei Minori O., Accademico Etrusco.

Il campo cav. Nicola Garzi mi faceva vedere diversi quaderni di memorie sulla signoria dei Casali in Cortona dovuti alla penna, sembra, del cortinese marchese Carlo Panerazi, risalenti al primo ventiquinquennio del secolo passato.

A me è parso che le memorie racchiuse in questi quaderni fossero degne di pubblicazione sia per il contenuto, sia per il modo serio e documentato della trattazione, potendosi quindi trovare in su scritto tutto le memorie riguardanti i detti Casali: che altrimenti bisognerebbe ricorrere all'ispezione, e non sempre così esatte, in tante altre pubblicazioni di storia cittadina.

Peccato però che dei quaderni suddetti delle memorie del Panerazi manchi proprio il primo, dove si doveva parlare appunto dei primi Casali, e specialmente di Ugucio, il più famoso e il più benemerito di Cortona, per averla liberata dagli aretini e per averla in parte ricostruita, il quale fu anche capitano e amico di S. Margherita.

Il secondo quaderno infatti principia soltanto, e anche qui non in principio, con la signoria di Bartolomeo Casali, creato signore soltanto nel 1351, lasciando quindi circa un secolo e mezzo di storia, giacché del primo Casali o da Casale si hanno memorie fino dal 1217, benché i Casali non fossero allora i signori di Cortona, che il primo, se mai, è Ugucio, ma anche lui può di fatto che di diritto, non pensando forse egli nemmeno di poter costituire una specie di dinastia.

Le notizie dunque del periodo primitivo mancante al Panerazi lo preudo dal P. Ludovico da Pelago, per lunga dimora e per elezione quasi cortinese, già Accademico Etrusco e amicissimo dell'erudito avv. Coltellini, della cui erudizione di storia patria più di una volta si servì, e candidamente e onestamente lo confessò. Egli parla dei Casali e ne dà anche l'albero genealogico, in due sue Opere, simboliche nel loro genere classiche, e cioè nell'Opera ancor manoscritta.

Dei Casali però primitivi, oltre il nome che è anche nell'Albero del Sommariv, e oltre la notizia su Ugucio, che sono in ambedue le opere, ci dà notizia principalmente della IV dissertazione apposta alla leggenda principando il sommario solamente con la vera e legittima Signoria di Cortona e conferita a Rinieri Casali nel 1325 lasciando quindi più di un secolo di storia della detta famiglia.

Nella leggenda invece egli rita dal capostipite Hebrando o Hebrandino da Casale ricordato in carta del 1217 nel Reg. vecchio del Comune di Cortona a Corte 165 come pure in altra carta del 1225 nel medesimo Reg. a Corte 127.

Da Hebrando o Hebrandino nacque Rinaldo, del quale non sappiamo altro, se non che egli fu padre del più meritamente famoso dei Casali, e cioè Ugucio, il quale fu detto, come lo chiamava S. Margherita. Dal quale Ugucio e dai suoi successori ecco come ne parla letteralmente il D. Pelago, rimandando sottinteso che noi tratteremo il suo discorso appena arrivati a Bartolomeo Casali, quando ci è costeremo la parola alle memorie del Panerazi.

La dinastia dei Casali Ugucio primo feritore alla battaglia di Montaperti

«Ebbe, dice il D. Pelago, Ugucio per padre Rinaldo, e per avo Hebrandino Casali o da Casale, lungo nelle montagne di Cortona, d'onde discendeva la lor famiglia e del qual luogo o castello era Signori. Nel 1258, allorché gli aretini invasero proditoriamente Cortona, e ne disacciarono gli abitanti costringendoli ad andar ramminghi e rifugiarsi in campagna presso Castiglion Chiusino (oggi del Lago) in quel tempo di attinenza del Comune di Perugia; all'Istrumeto, che sotto di 8 agosto di detto anno fu fatto fra i Cortonesi e i Perugini, per aver potersi i Cortonesi fermare o giovarsi le terre adiacenti ecc. dopo la sottoscrizione di tutti i capi di famiglia Cortonesi in numero di 421 diedesi tra i testimoni il proprio dell'Alto Dominio Ugucio Capitano, che è appunto il nostro Ugucio Casali allora Capitano del Popolo nella sua patria di Cortona. In quello stato poi di oppressione dei suoi patrioti, andò egli alla Corte di Manfredi Re di Napoli; dal quale avendo mandato aiuto i Senesi, per sostenere la guerra che avevano coi Fiorentini, il Re mandò loro Messer Ugucio Casali, con altri cittadini cortonesi che trovavansi alla sua Corte: ed Ugucio alla testa di settecento fanti cortonesi rifugiatosi a Siena in tempo della loro disgrazia, venuto all'attacco coi fiorentini diede loro una totale sconfitta nel luogo detto Montaperti, sì che Dante ricorda nella Divina Commedia (Inferno, canto X)

... e lo strazio e 'l grande scempio
Che fece l'Arbia colorata in rosso.
Dopo la vittoria riportata nei Senesi sui Fiorentini ed esser perciò entrati i Cortonesi in grazia dei Senesi, si rivolse Messer Ugucio ad apportar riparo alle disavventure della sua patria. Lionde con prudente e sagge politica procurò prima di riunire le discordie interne fra i suoi patrioti che erano state appunto la cagion fatale di loro rovina; e questo riuscì procurò in seguito l'aiuto dei Senesi e dei Perugini, ed ottenne a rivendicare e restaurare la desolata sua patria come il documento qui (25 aprile 1261) discenandone la guarigione. Aretini, e ribellate le mura della città da quella parte, ove i senesi le avevano at-

terrate. Oude fu egli meritamente riconosciuto per vero liberatore e riparatore della sua patria. Da Ugucio discese Guglielmino il quale fu creato Vicario e Consigliere Imperiale dell'Imperatore di Germania Arrigo VII, venuto personalmente in Cortona nel mese di settembre dell'anno 1312.

Primo Signore: Rinieri

Da Guglielmino nacque Rinieri, eletto dal General Consiglio della città di Cortona nel 1325, in general Signore della Città di Cortona e suo distretto, ed eletto in guisa che passar dovesse nei suoi discendenti la stessa Signoria e dignità.

Prima ancora che Rinieri fosse Signore di Cortona, nel 1320 si recò a Camucia dove era giunta con trenta cavalli e numerosi seguito la contessa Margherita di Guascogna. Tenendo essi corte bandita ricevè molti nobili fra cui Guido di Mira marchese di Civitella, Rigone di Ugolino marchese del Colle di Petriolo e Petrella e Rinieri Casali Podestà di Cortona. Parve agli altri due che la Contessa prediligesse il Casali bello di forme ma meno illustre di loro e per fargli oltraggi gli fecero dare una guancia da un famiglia della Contessa. Il Casali se ne risentì e finse di credere che i due ordissero una congiura per impedire il potere di Cortona, perciò avvertì i Casali li fece bandire dalla città.

Secondo Signore: Bartolomeo

Da Rinieri nacque Bartolomeo, suo erede al padre nella Signoria di Cortona l'anno 1351 nella qual Signoria fu confermato da Carlo IV, trovandosi in Siena, l'anno 1355, con l'aggiunta del titolo e prerogativa di Vicario Imperiale, tanto per lui che per i suoi discendenti.

(Ora la par la rite memorie del Panerazi)
«Dopo tutto e ciò, sotto il Governo di Bartolomeo Casali è memorabile la convenzione scambievole dei Cortonesi e Senesi, convenzione che sempre più dimostra la stretta amicizia di questi due popoli. Il primo articolo di questo fu, che il Casali si obbligava ai sig. Amministratori della Città o Repubblica di Siena per anni 36 di eleggere liberamente e tenere un cittadino senese per conservatore con quella giurisdizione civile e criminale che per l'avanti aveva il Podestà, e con il salario di 450 fiorini d'oro ogni sei mesi. Il secondo articolo fu che in ogni anno nel corso suddetto di anni 36 nel di 15 di agosto il Signore di Cortona dovesse mandare a Siena un paio di scarlato colerati di capo, sopra un cavallo coperto di scarlato. Finalmente che giurassero e nomini dei Senesi esser dovevano aiuto e nemici dei Cortonesi, e che dovessero far guerra e pace con la partecipazione ai Senesi. I Senesi poi si obbligavano per tutto il sopradetto tempo difendere a spese proprie tanto il Signore che Cortona, contro i nemici e tenere continuamente in detta città 20 cavalli e 40 fanti all'ubbidienza del Signore. Inoltre si obbligavano a restituire a loro spese Bartolomeo Casali e i suoi figli e discendenti, eredi e cittadini senesi, con sei altri cortonesi a di loro elezione. Queste convenzioni si nel di 6 febbraio 1359 furono sottoscritte alla presenza del marchese Roberto Pallavicini da Perugia e del vicario di Siena, dal Procuratore

Bartolomeo Casali, da San Eppio...

Questi tratti di speciale unità del Senato...

Il po tre mesi nell'aprile ritornò a Cortona...

L'IMPROVVISA MORTE di Arnaldo Mussolini

Un grave lutto ha colpito l'Italia e il Fascismo...

La dolorosa notizia fu appresa con grande rimpianto...

Dopo la guerra si pose a fianco del fratello iniziando quella battaglia...

IL TESTAMENTO

Ci piace riportare le nobilissime espressioni del grande Scorpaccio...

pressione di profezia più o meno sinistra...

Rivolgo innanzi tutto il pensiero a Dio, supremo regolatore della vita degli uomini...

Al mio fratello Benito la devozione di ogni tempo e l'augurio sentito per la sua nobile, fervida e disinteressata fatica ecc.

Oggi dieci dicembre millenovecentotrenta, rileggo le mie disposizioni testamentarie...

Hanno telegrafato le loro condoglianze al fratello S. E. il Capo del Governo S. M. il Re, il Papa, il Principe Ereditario...

"L'Etruria"

Col 17 gennaio 1932 "L'ETRURIA" entrerà nel 40 anno di vita.

mento agli Abbonati che col loro contributo hanno mantenuto l'olio alla Lampada.

CORTONA

Pro erigendo Orfanotrofio Scuole Elementari e Sala di Lavoro delle Suore Stimatine di Cortona

Già da tempo le Suore Stimatine di Cortona, constatata la necessità di sistemare in modo conveniente e corrispondente ai precetti igienici i locali destinati all'orfanotrofio...

Interpellate per aiuto e per consiglio alcune delle maggiori personalità del Comune di Cortona, il consenso caldo ottenuto...

Così l'aiuto dei buoni e con la benedizione di Dio si è così posto mano ai lavori, e si confida di poter condurre gradatamente in porto la generosa, necessaria iniziativa...

Però considerazioni varie, non ultime le difficoltà del momento e il desiderio di non intralciare altre opere di bene in corso di attuazione, non hanno finora permesso di mandare il concorso della beneficenza locale per quanto già non siano mancati, anche localmente, contributi cospicui.

Questo le Suore Stimatine faranno quanto prima rivolgendosi ai benefattori, agli abbonati, a tutto il popolo cortonese ed hanno già aperte delle sottoscrizioni popolari...

Le Medie Stimatine e le Orfanole di guerra da esse accolte ed educate ringraziano fin d'ora sentitamente tutti coloro che hanno contribuito con opere, preziosità e denari...

I nomi dei generosi offerenti qui sotto beneficiati a titolo di ringraziamento e per diposizione delle somme e prestazioni da essi dati, saranno recitati in apposita albo nella certezza che in quest'atto di generosità potranno essere registrati tutti coloro ai quali stanno a cuore la formazione e l'educazione dei nostri piccoli, la società e l'avvenire della Religione e della Patria.

Elenco degli offerenti

- S. E. il Cardinale Pietro Maffi L. 1600
Pio Personi (prov. di Arezzo) L. 9000
L. 16000 ecc.

Offerte pervenute da benefattori di Cortona a datore dal 1928 in poi:

- La famiglia Ferrero in memoria della defunta Nivea L. 150
N. D. Ved. Colonesi in memoria del defunto marito L. 200
Dalle Famiglia Bertì Domenico in memoria del figlio Luigi L. 500

Pubblicazioni Cortonesi

- tolte dal bollettino degli Atti e Memorie della R. Accademia Pontarica di Arezzo di Lettere, Arti e Scienze
BISTACCI R. - Onofrio Zifferini, organista cortonese, rievocato.
Il rinvenimento della testa del beato Guido (racconto in dialetto).

Auguri

A tutti i popoli, a tutti i cittadini e specialmente ai nostri Abbonati dell'Etruria inviamo i migliori auguri per l'anno novello.

Il nuovo Pretore di Cortona

In questi giorni ha preso possesso del suo importante ufficio il nuovo e giovanissimo Pretore Avv. Gaetano Laviani.

La città abbellita da un'elegante negozio

La Ditta Giro Biagiotti, nel trasferimento del suo negozio di tessuti nella propria sede della stessa via Nazionale ha voluto arricchire il corso principale con un'elegante esposizione...

COSE CORTONESI

Goro da Montebenichi e Francesco Ferrucci

E' uscito da qualche giorno il ricco ed interessante libro, opera attiva, storica e classica dell'Avv. Ezio Virriana, R. Pretore a Milano, su Goro da Montebenichi e Francesco Ferrucci.

Il volume interessa tutti gli storici italiani, ma in special modo i toscani e in parte la nostra Cortona da dove inizia la romanizzazione ed audace impresa del Principe d'Orange contro Firenze.

CRONACA

Doni cospicui all'Accademia Etrusca

Il concittadino Nobile Dott. Luigi Panerzi ha donato alla R. Accademia Etrusca numerosi pezzi archeologici di notevole valore ed interesse.

Si tratta di ben 25 vasi, dei quali due istoriati, 6 piatti, due lacrimari e 2 luvette più parte di fattura etrusca e parte romana; sono così 33 oggetti benissimo conservati...

P. Gemelli varrà a Cortona per la inaugurazione del nuovo laboratorio offerto alla O. d. Misericordia

Il 21 gennaio 1932 varrà inaugurato, alla presenza di Padre Gemelli, Rettore Magnifico della Università del Sacro Cuore di Milano, il nuovo laboratorio offerto alla Confraternita della Misericordia da un Comitato di distinte signore, e cioè:

I danni della perturbazione del vento

Venerdì 11 e, circa le ore 15, principò ad esaurirsi il cielo e a scendere la neve che doveva poi coprire il monte e il piano, ma con la neve infuriò il vento che durò nella notte e tutto il giorno seguente.

Miglioramento del servizio Postale

Per il passato la corrispondenza postale non aveva corso dalle ore 18 fino alle ore 1 del giorno successivo. Il Podestà avv. cav. Ristori con ogni premura ha ottenuto che dal 1 gennaio la corrispondenza sia in partenza col primo treno del mattino, anticipando così di 5 ore, tanto per la via di Roma che per quella di Firenze.

L'ETRURIA

Lorenzini E. - Un codice prezioso su Frate Elena ecc. (L'Etruria).

Di alcune iscrizioni etrusche della zona cortonese (Polimnia).

VENARI C. - Battista di Cristofanolo. Scenari architetto e scultore cortonese. (Bollettino uff. d. Cons. Prov. d. Econ.)

SOLENNE COMMEMORAZIONE A ROMA DEL BEATO ANGELO CON MUSICA DELLE LAUDI CORTONESI DEL SEC. XIII (L'Etruria).

La Ditta Giro Biagiotti, nel trasferimento del suo negozio di tessuti nella propria sede della stessa via Nazionale ha voluto arricchire il corso principale con un'elegante esposizione...

Al sig. Giro Biagiotti e figli non possiamo che porgere i nostri ringraziamenti e quelli della cittadinanza per avere abbellito, con non lieve sacrificio finanziario, la via Nazionale che è centro di movimento e di traffico, e porgiamo auguri di sempre migliori affari anche in virtù dei prezzi assai miti.

Con questo costoso abbellimento il sig. Biagiotti ha dimostrato di amare la patria perché poteva fare a meno di ogni ostentazione e di ogni clientela rimanendo ugualmente affezionato. Il pubblico pertanto si è molto compiaciuto del compimento dell'opera.

Un dono del sig. Biagiotti

In ricordo della inaugurazione del suo negozio il sig. Giro Biagiotti ha donato alla chiesa monumentale di S. Nicolò la finestra circolare della facciata a stile antico. Il magistrato della Compagnia e la cittadinanza ringraziano il nautico donatore.

Tre monache spinte v'va che rivedono il mondo

Il 2 gennaio giunsero a Cortona tre monache Cisterciensi da Vittorio Veneto accompagnate nel viaggio dall'Arciprete di quel paese. Esse, per dispensa pontificia si richiarano a Roma per ripopolare un monastero del loro Ordine.

Le monache, di stretta clausura, vestivano il candido abito benedettino con ampio mantello nero avendo fino agli occhi una specie di benda. Giunte nel loro monastero della SS. Trinità furono accolte con giubilo dalle consorelle e nel giorno seguente ripartirono per Roma.

P. Gemelli varrà a Cortona per la inaugurazione del nuovo laboratorio offerto alla O. d. Misericordia

Il 21 gennaio 1932 varrà inaugurato, alla presenza di Padre Gemelli, Rettore Magnifico della Università del Sacro Cuore di Milano, il nuovo laboratorio offerto alla Confraternita della Misericordia da un Comitato di distinte signore, e cioè:

I danni della perturbazione del vento

Venerdì 11 e, circa le ore 15, principò ad esaurirsi il cielo e a scendere la neve che doveva poi coprire il monte e il piano, ma con la neve infuriò il vento che durò nella notte e tutto il giorno seguente.

Miglioramento del servizio Postale

Per il passato la corrispondenza postale non aveva corso dalle ore 18 fino alle ore 1 del giorno successivo. Il Podestà avv. cav. Ristori con ogni premura ha ottenuto che dal 1 gennaio la corrispondenza sia in partenza col primo treno del mattino, anticipando così di 5 ore, tanto per la via di Roma che per quella di Firenze.

La riapertura

La riapertura è avvenuta alla presenza delle Autorità e di poche persone per la troppa abbondanza di neve e freddo. Alle ore 17 Mons. cav. Giuseppe Bertocci benedisse la Chiesa, il popolo e gli arredi sacri, quindi discorse del can. can. Lovari, canto del «Te Deum», Veni creator Spiritus, Tantum ergo in musica e benedizione Eucaristica.

L'ETRURIA

A tutti i popoli, a tutti i cittadini e specialmente ai nostri Abbonati dell'Etruria inviamo i migliori auguri per l'anno novello.

Il nuovo Pretore di Cortona

In questi giorni ha preso possesso del suo importante ufficio il nuovo e giovanissimo Pretore Avv. Gaetano Laviani.

La città abbellita da un'elegante negozio

La Ditta Giro Biagiotti, nel trasferimento del suo negozio di tessuti nella propria sede della stessa via Nazionale ha voluto arricchire il corso principale con un'elegante esposizione...

COSE CORTONESI

Goro da Montebenichi e Francesco Ferrucci

E' uscito da qualche giorno il ricco ed interessante libro, opera attiva, storica e classica dell'Avv. Ezio Virriana, R. Pretore a Milano, su Goro da Montebenichi e Francesco Ferrucci.

Il volume interessa tutti gli storici italiani, ma in special modo i toscani e in parte la nostra Cortona da dove inizia la romanizzazione ed audace impresa del Principe d'Orange contro Firenze.

CRONACA

Doni cospicui all'Accademia Etrusca

Il concittadino Nobile Dott. Luigi Panerzi ha donato alla R. Accademia Etrusca numerosi pezzi archeologici di notevole valore ed interesse.

Si tratta di ben 25 vasi, dei quali due istoriati, 6 piatti, due lacrimari e 2 luvette più parte di fattura etrusca e parte romana; sono così 33 oggetti benissimo conservati...

P. Gemelli varrà a Cortona per la inaugurazione del nuovo laboratorio offerto alla O. d. Misericordia

Il 21 gennaio 1932 varrà inaugurato, alla presenza di Padre Gemelli, Rettore Magnifico della Università del Sacro Cuore di Milano, il nuovo laboratorio offerto alla Confraternita della Misericordia da un Comitato di distinte signore, e cioè:

I danni della perturbazione del vento

Venerdì 11 e, circa le ore 15, principò ad esaurirsi il cielo e a scendere la neve che doveva poi coprire il monte e il piano, ma con la neve infuriò il vento che durò nella notte e tutto il giorno seguente.

Miglioramento del servizio Postale

Per il passato la corrispondenza postale non aveva corso dalle ore 18 fino alle ore 1 del giorno successivo. Il Podestà avv. cav. Ristori con ogni premura ha ottenuto che dal 1 gennaio la corrispondenza sia in partenza col primo treno del mattino, anticipando così di 5 ore, tanto per la via di Roma che per quella di Firenze.

La riapertura

La riapertura è avvenuta alla presenza delle Autorità e di poche persone per la troppa abbondanza di neve e freddo. Alle ore 17 Mons. cav. Giuseppe Bertocci benedisse la Chiesa, il popolo e gli arredi sacri, quindi discorse del can. can. Lovari, canto del «Te Deum», Veni creator Spiritus, Tantum ergo in musica e benedizione Eucaristica.

L'ETRURIA

A tutti i popoli, a tutti i cittadini e specialmente ai nostri Abbonati dell'Etruria inviamo i migliori auguri per l'anno novello.

Il nuovo Pretore di Cortona

In questi giorni ha preso possesso del suo importante ufficio il nuovo e giovanissimo Pretore Avv. Gaetano Laviani.

La città abbellita da un'elegante negozio

La Ditta Giro Biagiotti, nel trasferimento del suo negozio di tessuti nella propria sede della stessa via Nazionale ha voluto arricchire il corso principale con un'elegante esposizione...

COSE CORTONESI

Goro da Montebenichi e Francesco Ferrucci

E' uscito da qualche giorno il ricco ed interessante libro, opera attiva, storica e classica dell'Avv. Ezio Virriana, R. Pretore a Milano, su Goro da Montebenichi e Francesco Ferrucci.

Il volume interessa tutti gli storici italiani, ma in special modo i toscani e in parte la nostra Cortona da dove inizia la romanizzazione ed audace impresa del Principe d'Orange contro Firenze.

CRONACA

Doni cospicui all'Accademia Etrusca

Il concittadino Nobile Dott. Luigi Panerzi ha donato alla R. Accademia Etrusca numerosi pezzi archeologici di notevole valore ed interesse.

Si tratta di ben 25 vasi, dei quali due istoriati, 6 piatti, due lacrimari e 2 luvette più parte di fattura etrusca e parte romana; sono così 33 oggetti benissimo conservati...

P. Gemelli varrà a Cortona per la inaugurazione del nuovo laboratorio offerto alla O. d. Misericordia

Il 21 gennaio 1932 varrà inaugurato, alla presenza di Padre Gemelli, Rettore Magnifico della Università del Sacro Cuore di Milano, il nuovo laboratorio offerto alla Confraternita della Misericordia da un Comitato di distinte signore, e cioè:

I danni della perturbazione del vento

Venerdì 11 e, circa le ore 15, principò ad esaurirsi il cielo e a scendere la neve che doveva poi coprire il monte e il piano, ma con la neve infuriò il vento che durò nella notte e tutto il giorno seguente.

Miglioramento del servizio Postale

Per il passato la corrispondenza postale non aveva corso dalle ore 18 fino alle ore 1 del giorno successivo. Il Podestà avv. cav. Ristori con ogni premura ha ottenuto che dal 1 gennaio la corrispondenza sia in partenza col primo treno del mattino, anticipando così di 5 ore, tanto per la via di Roma che per quella di Firenze.

La riapertura

La riapertura è avvenuta alla presenza delle Autorità e di poche persone per la troppa abbondanza di neve e freddo. Alle ore 17 Mons. cav. Giuseppe Bertocci benedisse la Chiesa, il popolo e gli arredi sacri, quindi discorse del can. can. Lovari, canto del «Te Deum», Veni creator Spiritus, Tantum ergo in musica e benedizione Eucaristica.

Nella capota del S. ...

L'orologio della torre pubblica si è fermato alle ore 1 e minuti 29.

Al Partorè sono stati divelti 4 albe...

Varie fonti pubbliche si sono dovute disgiulare con macchine a fuoco.

La città e campagna sono state imbiancate dalla neve che ha raggiunto la media di trenta centimetri di altezza...

I nivei mortuati di G. Garachino

Ritorniamo che dopo lo scoglio nevioso il defunto muratore Gioacchino Antonici...

Il resoconto della beneficenza per l'Epifania svoltasi in vari luoghi di città e campagna lo faremo al prossimo numero.

La Befana rievocata dalla Ditta Giornelli

Una vecchia tradizione è stata rievocata quest'anno dalla Ditta Salvini successori Giornelli.

Una culla

Il 21 dicembre il nostro carissimo amico sig. Edoardo Meniconi...

Al distinto padre, colto ed apprezzato etruscologo che tutto si occupò della illustrazione dei nostri etruschi con eleganza di coltissimi studiosi...

I Presepi

Anche quest'anno i presepi sono riusciti di gentile fattura e molto ammirati.

S. MARCO, lavoro minuto, paziente, ricco di passaggi silvatici e aperte campagne...

S. ANTONIO, su mistico paesaggio pastorale in movimento, modico ingegnoso meccanismo, sfondi, grotte, raggiera smagliante ecc. opera di Fra Bernardo Sparvoli...

LE CONTESSE, lavoro pregevole per sfondi, ricche, movimento di pastori ecc. opera dei giovani Redentoristi.

IL CALCEAIO, graziosi ed artistici scultori con edifici orientali, monti, pianure ecc. opera del prof. Berra di A. Lorenz.

PATRONATO SCOLASTICO, ampia vallata con minuti lavori di ponti sul fiume, laggi, campi di pastore, ecc. opera del M. tro Ruggero Argentini.

La Compagnia di prosa al Signorelli

Con questa sera, sabato 9 gennaio, la Compagnia di prosa: Cav. Giovanni Pezzaglia, ha tenuto ad alcune rappresentazioni al nostro R. Teatro Signorelli.

Dato il nome e il colore della Compagnia che si è offerta nei principali teatri di città, il pubblico non verrà a mancare.

Il 5 gennaio cessò di vivere all'età di quattro anni il caro anzietto

Elena Nibbi

Fu tutta un amore dei suoi genitori Comm. Carlo ed Elsa Nibbi e dei suoi fratelli. Intelligente, graziosa nell'innocente parola, nei modi, nella moenza, fu il tesoro più amato della casa.

Al trasporto della piccola vi parteciparono oltre trecento giovanette, molte signore e distinti cittadini.

Alla famiglia giunsero le nostre condoglianze.

Il 2 gennaio cessava di vivere all'età di 73

María Valgimigli nata Manzini

sposa amata del dott. Ugo, veterinario comunale.

Fu donna buona, religiosa ed affabile e la sua perdita, per quanto avanzata negli anni, ha destato vivo dolore nel popolo.

Al funerali intervennero il Podestà moltissimi cittadini e un bello gruppo di distinte signore. Condoglianza alla famiglia.

Il 2 gennaio si spense nella clinica dell'Ospedale di S. M. N. in Firenze il

Conte Prof. Giuseppe Lando Passerini

Patrizio Cortonese e Fiorentino Centurione della Milizia V. S. N.

letterato insigne, di grandissima fama, dentista celebrato in Italia e all'Estero, nostro illustre collaboratore per vari anni, ha lasciato immensi ricordi di sé, del suo genio, della sua dottrina.

Giuseppe Lando Passerini, poco accetto in Cortona in tempi non felici, dotò la R. Accademia Petrarca di Arezzo di tutte le sue opere e raccolte dantesche e ciò da 5 a 6000 pubblicazioni fra volumi ed opuscoli molti dei quali rarissimi e oggi introvabili.

Giuseppe Lando Passerini, poco accetto in Cortona in tempi non felici, dotò la R. Accademia Petrarca di Arezzo di tutte le sue opere e raccolte dantesche e ciò da 5 a 6000 pubblicazioni fra volumi ed opuscoli molti dei quali rarissimi e oggi introvabili, tutto quanto è stato pubblicato specialmente in questo ultimo secolo di Dante e su Dante. Tra i manoscritti vi è anche quello che il Conte Passerini chiamava il «maro magnum», cioè una raccolta di oltre diecimila schede, messe insieme in più di 40 anni e racchiudenti i risultati dei suoi studi lunghi e geniali.

Al grande scomparso l'Etruria che lo ebbe collaboratore e abbonato depone sulla sua tomba i fiori dell'ammirazione e della riconoscenza.

Il g. 21 dicembre ad ore 21 cessava di vivere la villa a Canucia

Amalia Lolli nei Poleszi

donna di sperchiate virtù, di buono ingegno, di mite carattere, fu amantissima nella popolazione, carissima ai sottoposti.

Nata a Bastia (Umbria) fu sposa al sig. Tommaso Poleszi che dovette ben presto compiacersi nella scelta della compagna della vita. Distinta, popolare, amò i bambini altrui come suoi e li raccolse alla sua casa per carezza e reguardi. Nessun povero può dire di essersi stato curato da lei senza il soccorso. Vinta da un male ribelle ad ogni cura, dopo lunghe sofferenze, spirò fra le braccia del suo amato consorte che oggi ne piange tanta perdita.

I funerali si svolsero solennemente con la partecipazione di tutto il popolo di Canucia e dintorni. La salma fu associata nella nuova chiesa del villaggio, presente molto clero, poi con devoto ceto e moltitudine, fu inumata nella tomba di famiglia al cimitero della Misericordia.

Al sig. Tommaso Poleszi le nostre condoglianze.

La morte del Vescovo di Cortona S. E. Mons. Carlesi

Questa mattina 9 gennaio, alle ore 9 è giunta a Cortona la ferale e grave notizia, per mezzo di telegramma inviato al Vicario della Diocesi Mons. Sorbi, della morte di S. E. Mons. Dott. Riccardo Carlesi, avvenuta in Prato, sua patria.

Per quanto fosse preceduta la fine della sua preziosa esistenza, tuttavia l'annuncio ha prodotto nel clero e nel popolo la più viva impressione.

La notizia è stata pure comunicata in Municipio e il Podestà dava subito ordine di suonare dalla torre civica, i mesti rintocchi.

A mezzogiorno le campane del Comune annunziavano mestamente la grande sciagura. Seguivano poi quelle della Cattedrale e di tutte le chiese di città. Moltissimi popolani e mercanti hanno tolto il cappello in segno di preghiera e raccoglimento.

L'amatissimo nostro Vescovo, il sacerdote, più colto e più popolare di Cortona, è morto lasciando preziosi ricordi del suo apostolato di bene, di pace, di concordia, di amore fra le genti. Attivo, geniale, ricco di verve e di grazia, sapiente e giusto, si ridusse quasi alla povertà per soccorrere le tribolazioni del popolo.

«Ho fame, gridò un giorno un cencioso vecchio al suo cameriere alla porta del vescovado. Sua Eccellenza udì il lamento e dette la propria minestra al poverello.

Turbina il tempio e una povera bambina sta per morire. Avvertito dai familiari, il Vescovo abbandonò lo studio, si coprì alla meglio e giunse al tugurio dell'inferno per fortificarla nel sacramento della Cresima. E confusione nella casa alla vista del Fresule, ma Egli consolò e compì il suo altissimo dovere. Rimangono sotto il suo governo le opere più belle: il Congresso Eucaristico, il miglioram. del Seminario, il centenario di S. Margherita e il miglioramento edilizio e restauri della maggior parte delle chiese.

Trionfo di fede e commozione del Vescovo

Nel marzo scorso il Vescovo volle partecipare in via straordinaria, alla processione di Gesù al Calvario di S. Nicolò. Dopo essersi compiaciuto dell'intervento di tutte le Autorità, rivestito degli abiti pontificali, si pose avanti il carro. Giunto il divino corteo in piazza del Municipio, il Simulacro fu appiedato. Fattosi solenne silenzio, il Vescovo, vista la grande marcia di popolo, si rivolse al pietoso Simulacro, lo fissò nel volto, pregò e piangse. Il popolo si irrigidì, si raccolse, e piegò la testa.

Il grande filosofo, modesto e buono, lasciò con dolore la sua diletta Diocesi, sperando, fino all'agonia, di ritornarvi. «Portate la mia benedizione e il mio pensiero al clero e al popolo di Cortona», diceva a coloro che da Cortona andavano a visitarlo.

Colpito da gravissimo male fu costretto alla morte con ogni mezzo, ma dopo lunghe, tormentose sofferenze ha cessato di vivere.

Egli giunse a Cortona nel febbraio del 1924 restando al governo della Diocesi per circa sette anni.

Il manifesto del Podestà per la morte del Vescovo

Il Podestà cav. avv. Girolamo Ristori, che in tanti buoni rapporti e larga amicizia era con S. E. il Vescovo, ha diramato subito il seguente manifesto:

COMUNE DI CORTONA

La notizia della immatura fine di S. E. Mons. Riccardo Carlesi, Vescovo di questa Diocesi, per quanto la Cittadinanza avesse vissuto in un'alternativa di speranza e di timori, è giunta del tutto inaspettata ed improvvisa.

Cortona, che lo ebbe, per diversi anni, Capo venerato e stimato e ne conobbe le alti doti d'ingegno e di bontà, partecipa, con vivo dolore, in questo triste momento, al lutto che ha colpito la Chiesa e la nostra Diocesi della quale Egli fu degnissimo Presule.

Dal Palazzo Municip. 9 genn 1932 Il Segretario Il Podestà U. Seraini Cucciatelli Avv. G. Ristori

Il dolore del Pontefice

Città del Vaticano, 9, 1, 1932

«Augusto Pontefice profondamente tristato notifica morte venerato Pastore Diocesi di Cortona prega fervidamente per riposo eterno anima eletta invia di cuore Capitolo, Clero fedeli tutti confortatrice benedizione apostolica.

Cardinale PACELLI

Le condoglianze di S. E. il Prefetto di Arezzo

Arezzo, 9, 1, 1932

«Apprendo con vivo cordoglio morte S. E. Mons. Carlesi titolare codesta Diocesi e mentre esprimo mio vivo dispiacere per grande perdita codesta Diocesi prego porgero sentite condoglianze famiglia estinto».

Prefetto PIVA

Il defunto Vescovo sarà riportato in Cortona per essere sepolto in Cattedrale. I funerali si svolgeranno giovedì mattina alle ore 9 con l'intervento del Municipio, di 5 Vescovi, e di tutte le Compagnie con stendardi.

I FUNERALI A PRATO

Domenica 11 e. alle ore 16 oltre 25 mila persone hanno assistito ai funerali del Vescovo Carlesi in Prato. La salma fu deposta nella cassa dal fratello dott. Alfonso, R. Bistacci, Mons. G. Bertocci, canonico cap. Capucci, don A. Lombardi, Padre Finelli rettore della Contessa o prof. don Andreoli. Al corteo, il Vescovo di Pistoia, il Podestà di Prato e di Cortona, il Giudice del Tribunale di Firenze, il march. O. Di Petrella, mons. Sorbi, Segretario nobil Stranini, canonico Cattini, F. Poggetti con sezione Mutinati, Seminario di Cortona, Municipio nostro con Gonfalone, Municipio di Prato con valletti in costume, Capitolo, Seminario, Istituti, ordini religiosi compagnie. Discorsi Vescovo e Podestà di Prato, Podestà nostro avv. Ristori, can. D. Lovari. Canto della Canale di Prato, solenne corteo per la città. No ripartiremo.

Erano pure presenti: il cap. A. Bertocci per la Consulta, Giudice Gabrielli, La Carrara, Renato Pichi ecc.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. di Ristori